

## **All. B1**

*Progetto "Carcere e droghe: un modello formativo per buone pratiche di accoglienza"*

### **ABSTRACT**

#### **Indagine sulle persone detenute per reati di droga**

Insieme ai reati contro il patrimonio, i delitti di droga costituiscono la prima causa di carcerazione: le condotte di cessione sanzionate dall'art. 73 coprono poco meno del 90% delle violazioni del D.P.R. 309/1990 e conducono in carcere 3 detenuti ogni 10 nuovi ingressi; rispetto questi, inoltre, 4 su 10 sono i detenuti che in carcere vi rimangono per inosservanza della ricordata fattispecie.

Quanto ricordato fotografa un fenomeno – quello della detenzione per reati di droga – drammatico e impressionante. In realtà, l'analisi dei dati in commento sembra mitigarne gli effetti e l'impatto. Anche se ciò non risulta dalle rilevazioni del Ministero della Giustizia, infatti, in circa 4 casi su 10, la violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/1990 riguarda condotte di lieve entità, comprese entro il comma 5 della disposizione e, dunque, fatti di modesta rilevanza penale.

L'indicazione muove da una ricerca che, con il sostegno della Regione Toscana, l'Associazione Forum Droghe ha svolto con la Fondazione Michelucci<sup>1</sup>. Ci si è giunti con la costruzione di un campione non probabilistico in cui sono state incluse le posizioni di 20 detenuti presenti, tra il marzo e il maggio 2009, nel N.C.P. Sollicciano – Firenze, condannati per violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/1990 e con un fine pena non superiore a due anni di reclusione. L'indagine ha mostrato che l'ipotesi di cui al comma 5 dell'art. 73 ha un'incidenza eccezionale, compresa tra il 25 e il 40% delle violazioni assolute dell'art. 73, sconosciuta al Ministero della Giustizia (secondo cui l'incidenza della diminvente è sotto al 10%).

La ricerca che oggi ci occupa ha sottoposto questi risultati, in sé privi di valenza statistica, ad un riscontro analitico più ampio. Si è proceduto, nell'intervallo marzo-agosto 2013, ad un'analisi a tappeto dei fascicoli personali di tutti i detenuti presenti, in via definitiva e non definitiva, per la

---

<sup>1</sup> F. Corleone, A Margara (a cura di), *LOTTA ALLA DROGA – I DANNI COLLATERALI, L'impatto sul carcere e sulla giustizia della legge contro gli stupefacenti in Toscana*, Ed. Polistampa, Firenze, 2010.

**FORUM DROGHE** - Associazione No Profit

Tel/Fax . +39 055 6587433 - email [segreteria@forumdroghe.it](mailto:segreteria@forumdroghe.it) - t- [formazione@fuoriluogo.it](mailto:formazione@fuoriluogo.it)

C.F. 97118590583 – P. IVA 06196441007

Sede Operativa: Via San Salvi, 12 palazzina 31 50135 - Firenze Italia

Sede Legale: c/o CRS Via Nazionale, 75 00184 Roma Italia

[www.fuoriluogo.it](http://www.fuoriluogo.it)

violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/1990 presso il N.C.P. Sollicciano – Firenze, la Casa Circondariale di Pisa, la Casa Circondariale di Livorno, la Casa Circondariale di Lucca e la Casa Circondariale di Prato. Si è trattato di un nucleo di rilevazione significativo, giacché riferito a circa 1.000 fascicoli corrispondenti ad oltre la metà delle violazioni regionali assolute.

In effetti, la materiale consultazione di tutti i fascicoli riguardanti le violazioni del citato art. 73 ha confermato che il dato fornito dal Ministero della Giustizia (9-10% delle violazioni assolute) è grandemente sottostimato e che la diminuzione del comma 5, considerata in sé o cumulata con le fattispecie più gravi richiamate dai commi 1 e 1-bis, interessa dai 3 (Casa Circondariale di Pisa, Casa Circondariale di Livorno e la Casa Circondariale di Prato) ai 4 (N.C.P. Sollicciano – Firenze e Casa Circondariale di Lucca) detenuti ogni 10 presenti per violazione dell'art. 73<sup>2</sup>. Quanto, invece, al parametro edittale comminato per i delitti di cui al comma 5, esso è per lo più (in circa 7 casi su 10) contenuto all'interno dei due anni di reclusione. La violazione della diminuzione è, infine, ad assoluto appannaggio dei cittadini stranieri; infatti, in media, ogni 7 detenuti presenti per la violazione citata, 6 non hanno cittadinanza italiana.

Si crede che le ragioni della discrepanza tra i dati in commento e quelli del Ministero della Giustizia siano composite. La diminuzione del comma 5 dell'art. 73 è, in primo luogo, mascherata dal sistematico ricorso, da parte delle forze di polizia, all'arresto obbligatorio in flagranza per la violazione del generico art. 73 anche ove l'esiguità del dato ponderale della sostanza rinvenuta evidenzia una cessione di lieve entità ai sensi del comma 5, per la quale (a mente dell'art. 380, comma 2, lett. h c.p.p.) non dovrebbe necessariamente procedersi all'arresto. D'altra parte, anche nel momento in cui la condanna a pena detentiva per fatti di droga diventa definitiva, gli ordini di esecuzione emessi dalle procure della Repubblica, in molti casi, non menzionano la violazione del comma 5. Infine, pure quando gli ordini di esecuzione la richiamano, l'indicazione della condanna alla diminuzione può, del pari, non essere registrata dall'ufficio matricola degli Istituti detentivi, trattandosi di elemento non rilevante per il regime penitenziario.

In conclusione, l'ingresso in carcere di soggetti arrestati o in custodia cautelare o per condanne definitive in materia di droga è, abitualmente, censito in violazione del generico art. 73 D.P.R.

---

<sup>2</sup> Peraltro, la rilevazione non può essere esaustiva stante l'elevata presenza di soggetti in attesa di primo giudizio, censiti come ingressi per violazione generica dell'art. 73.

**FORUM DROGHE** - Associazione No Profit

Tel/Fax . +39 055 6587433 - email [segreteria@forumdroghe.it](mailto:segreteria@forumdroghe.it) - t- [formazione@fuoriluogo.it](mailto:formazione@fuoriluogo.it)

C.F. 97118590583 – P. IVA 06196441007

Sede Operativa: Via San Salvi, 12 palazzina 31 50135 - Firenze Italia

Sede Legale: c/o CRS Via Nazionale, 75 00184 Roma Italia

[www.fuoriluogo.it](http://www.fuoriluogo.it)

309/1990. Ciò nonostante, dai 3 ai 4 casi su 10, esso avviene per la specifica violazione del comma 5, in relazione, quindi, a fatti di rilevanza penale modesta, nella stragrande maggioranza contestati a cittadini stranieri (6 ogni 7 detenuti) e sanzionati entro un parametro edittale medio di due anni di reclusione.

Quanto ai detenuti tossicodipendenti, con il documento, del novembre 2011, dal titolo “*Carcere e droga*”, il Dipartimento Politiche Antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proposto linee di indirizzo per “uniformare” la verifica degli stati di dipendenza nei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi; da compiersi con rinvio ai criteri diagnostici ICD IX CM. Ciò ha comportato una diversificazione dei detenuti tra dipendenti e meri assuntori (non dipendenti) di sostanze stupefacenti e psicotrope.

L’operazione sembra, tuttavia, avere ampliato i margini di incertezza nelle operazioni di rilevazione. I valori riferiti, per ciascun Istituto, al numero complessivo dei detenuti dediti, con o senza dipendenza, all’uso di sostanze ad azione drogante si mostrano grandemente difformi tra loro e poco plausibili. Più credibili, anche se ben al di sotto della media regionale (29%), appaiono i valori riferiti ai soli detenuti censiti come tossicodipendenti in applicazione dei criteri ICD-IX-CM (24,4%).

Infine, l’incidenza di soggetti con problematiche di dipendenza è più elevata fra i detenuti presenti per la violazione dell’art. 73 D.P.R. 309/1990.

**FORUM DROGHE** - Associazione No Profit

Tel/Fax . +39 055 6587433 - email [segreteria@forumdroghe.it](mailto:segreteria@forumdroghe.it) - t- [formazione@fuoriluogo.it](mailto:formazione@fuoriluogo.it)

C.F. 97118590583 – P. IVA 06196441007

Sede Operativa: Via San Salvi, 12 palazzina 31 50135 - Firenze Italia

Sede Legale: c/o CRS Via Nazionale, 75 00184 Roma Italia

[www.fuoriluogo.it](http://www.fuoriluogo.it)